

**COLLEGAMENTO
CON GLI ISCRITTI
ALLE UNIVERSITÀ**

A Giornale digitale

Direzione: Via della Racchetta, 9c - 36100 Vicenza - tel. 0444 541860 - e-mail: segreteria@univia.it - Direttore responsabile: Giuseppe Dal Ferro - Mensile registrato al Tribunale di Vicenza n. 937 in data 23-09-1998 - Iscrizione ROC: 11424 - Grafica CTO/VI - Invio on-line riservato agli iscritti

GLI ITALIANI DEL 2022 IMPAURITI ED INSICURI

Il Rapporto Censis, giunto alla 56ª edizione, interpreta i più significativi fenomeni socioeconomici dell'Italia nella fase di crisi che stiamo attraversando.

Il report arriva dopo una drammatica sequenza di quattro crisi sovrapposte dell'ultimo triennio: la pandemia perdurante, la guerra cruenta in Ucraina, l'alta inflazione, la morsa energetica.

Uno dei capitoli è incentrato sul calo della popolazione scolastica italiana, dovuta ai contraccolpi del costante declino demografico che caratterizza da decenni il nostro Paese, catturato in un vortice di bassa natalità e invecchiamento della popolazione, processi non compensati né da efficaci politiche di sostegno alla famiglia, né dalle dinamiche migratorie.

Negli ultimi cinque anni gli alunni iscritti ai diversi ordini di scuola – dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado – sono passati da più di 8,6 milioni a circa 8,2 milioni (pari a 403.356 ragazzi in meno). L'onda negativa della dinamica demografica è particolarmente evidente nella

scuola dell'infanzia, ma si dispiega pienamente tra i bambini nella scuola primaria, diminuiti in cinque anni dell'8,3%. Anche per l'università degli studi le prospettive non sono rosee: nell'anno accademico 2021-2022 si assiste a una brusca contrazione del numero di immatricolati (pari a 320.871) rispetto all'anno precedente (quando gli immatricolati erano stati 330.271). Le previsioni demografiche non lasciano spazio a ipotesi di inversione di tendenza, anzi prefigurano aule scolastiche desertificate e un bacino universitario depauperato. Già tra dieci anni la popolazione di 3-18 anni scenderà dagli attuali 8,5 milioni a poco più di 7,1 milioni (1,4 milioni di alunni in meno) e nel 2042 potrebbe scendere sotto i 7 milioni (1,7 milioni in meno rispetto al 2022).

In contrapposizione a questo la popolazione di almeno 65 anni di età, in uscita o fuori dal mercato del lavoro, è pari al 23,8% del totale e rispetto a trent'anni fa (il 1992), registra un aumento del 60%. Sulla base delle previsioni demografiche, tra vent'anni (nel 2042) il 33,7% della popolazione

italiana sarà costituito da anziani, con 65 anni e oltre.

Per quanto riguarda la sanità, dal 2008 al 2020, il rapporto medici/abitanti è passato da 19,1 a 17,3 per 10.000 abitanti, mentre quello relativo agli infermieri da 46,9 a 44,4 per 10.000. Vero è che, per far fronte all'emergenza Covid, è stato necessario assumere personale sanitario ma si è trattato prevalentemente di assunzioni temporanee, mentre quelle a tempo indeterminato riguardano una quota ridotta sia di medici (in tutto 1.350, pari al 6,3% delle assunzioni), sia di infermieri (8.757, cioè il 27,4%). Peraltro, uno degli effetti del blocco delle assunzioni è stato il progressivo innalzamento dell'età media del personale del Sistema sanitario nazionale: la media dei 103.092 medici è di 51,3 anni, tra gli infermieri l'età media è di 47,3 anni. Questo fenomeno lo stiamo vivendo direttamente con la carenza di medici di base. Si stima che, nel quinquennio 2022-2027, i pensionamenti tra i medici dipendenti del Ssn saranno 29.331 e 21.050 tra il personale infermie-

ristico. Dei 41.707 medici di medicina generale, si prevede che tra il 2022 e il 2027 saranno 11.865 (2.373 per anno) ad andare in pensione. Nel complesso, si prevede al 2027 una uscita dal Ssn (medici dipendenti e Mmg) di 41.196 medici (8.239 l'anno). Insomma, una popolazione sempre più vecchia dove lo stesso sistema sanitario è a rischio.

Tuttavia, più che una Italia sull'orlo di una crisi di nervi, segnata da diffuse espressioni di rabbia e da gravi tensioni sociali, per ora prevale una vaga mestizia, nella consapevolezza della finitezza soggettiva e dell'impotenza di fronte a quel che sta accadendo. Prevale la voglia di essere sé stessi, con i propri limiti, ispirandosi a una filosofia di vita molto semplice: lasciatemi vivere in pace nei miei attuali confini soggettivi.

A. M.



LA VECCHIAIA VALORE DA RECUPERARE

Tale età è piena di intoppi. Le difficoltà possono essere recuperate con opportunità e diventare risorse per la società, superando la depressione. I rapporti di amicizia e le attività dell'Università aiutano ad invertire tale rotta.

Passiamo una vita intera essendo e sentendoci giovani, poi, lentamente, il tutto si trasforma in sembrare giovani. Un desiderio che perseguiamo perché ci aiuta a sentire che continuiamo ad avere quel determinato valore e quelle capacità che abbiamo costruito con tanta fatica. Ma poi le cose rischiano di cambiare. Arrivano i primi segni della vecchiaia. È vero che cerchiamo di edulcorare il tutto con le parole: anziano, terza età e così via. Grande potenza quella delle parole che ci permettono di alleggerire la realtà. Una realtà che si chiama vecchiaia, piena di tanti piccoli segni: la memoria sempre più fragile, la forza fisica che a tratti ci abbandona, le malattie, sia quelle che abbiamo e ancora di più quelle che temiamo, i lutti.

La vecchiaia rischia di essere un vero smacco. Possiamo negare la situazione, cercare di resistere in ogni modo o arrenderci ed affrontare un percorso depressivo oppure vederla come opportunità: un'opportunità di cambiamento. Se il cambiamento legato alla vecchiaia c'è perché non approfittare di questa occasione: di fronte ad ogni ostacolo possiamo trasformare le difficoltà in opportunità nella consapevolezza che c'è sempre un futuro da vivere.

Una storia di vita

Ci si può risollevare, trasformando le nascenti difficoltà in nuove risorse. In questa direzione

ricordiamo una bellissima pagina di Daniel Pennac (*La fata carabina*, 1987) in cui il protagonista, il medico Benjmin, assiste alla morte di nonno Verdun ed esclama "È la prima volta che vedo un paziente morire con l'avvenire davanti a sé". Questo accade per la vicinanza che Thérèse, sorella di Benjamin, presterà a Verdun. Certo assistere una persona in punto di morte è un atto umano, ma Thérèse fa altro, collega in un unico percorso il passato con il futuro dicendo che ogni istante fa pienamente parte di questa storia (anche l'istante della morte) e va vissuto mettendo in gioco tutte le risorse delle persone, anche quelle fin lì trascurate o considerate poco rilevanti.

La vecchiaia come opportunità

Fuori dalla metafora di questo racconto occorre riflettere su come tutti noi possiamo affrontare la vecchiaia dalla stessa prospettiva, pensare che c'è sempre un'opportunità.

Oggi riusciremo a pensare alla vecchiaia, alla nostra vecchiaia, come un'opportunità? Sì, se possiamo contare sui punti di forza che abbiamo maturato nel corso della nostra vita. Come abbiamo sommariamente descritto la vecchiaia è piena di intoppi e difficoltà: occorre farne i conti, per quanto spiacevoli essi siano.

Ma, come scriveva Anna Freud, ci vogliono due colpi affinché una vicenda o un'esperienza

negativa siano in grado di provocare una grande sofferenza, fino a divenire un trauma. Il primo colpo è l'evento in sé, in questo caso i segni della vecchiaia, con tutte le perdite a essa collegate. Il secondo fa riferimento al significato che questo evento assume per tutti gli altri, a come lo vedono.

Il primo colpo può essere affrontato attraverso un processo di lenta e progressiva cicatrizzazione, come di fronte a una ferita, che sarà tanto più efficace sulla base dei nostri meccanismi di difesa psicologici. Il secondo ha a che fare con le dinamiche sociali, con l'accettazione o meno che le persone a fianco a noi ci offriranno rispetto a quello che stiamo vivendo.

In altre parole, al significato che la società che ci circonda attribuisce alla vecchiaia. Se troveremo resistenza e negazione sarà ben difficile sentirci capaci di vivere la vecchiaia come parte della nostra vita e non come sofferenza e vergogna.

Costruire un presente condiviso

Al fine di aiutare ognuno di noi a vivere positivamente e come opportunità questa fase di vita occorre, per utilizzare la metafora delle bambole di Manciaux (2005) che ci sia un soffice tappeto capace di accogliere la sofferenza dell'impatto con i limiti della vecchiaia. Manciaux immagina la caduta a terra di tre bambole e i danni

che subiranno: una bambola è di vetro, una di legno e una di acciaio. Ebbene il relativo danno non sarà determinato solo dalla loro struttura, ma anche dalla superficie sulla quale cadranno.

Un tappeto che è costituito dalla presenza di figure di riferimento capaci di fornire relazioni di aiuto efficaci. Figure che possono provenire dalla famiglia, dal mondo sociale o culturale, ma fondamentali per l'esito dell'impatto che ognuno vive con le situazioni che vive. La metafora del suolo mostra chiaramente l'importanza delle relazioni e del contesto sociale come lavoro di protezione. In questo modo potremmo superare l'idea di essere destinati a rimanere irrimediabilmente feriti dopo momenti difficili, come nel nostro caso la vecchiaia. Sono le relazioni significative e le persone che incontriamo a permettere di trasformare ogni trauma in opportunità: l'opportunità di invertire la rotta e di trasformarci grazie all'azione di risorse personali interne ed esterne. In questa nuova prospettiva si iscrive la necessità di non essere soli ad affrontare questo passaggio della vita per affrontare assieme, ma anche con persone molto più giovani, l'esperienza esiste sempre un processo di rinascita, anche a fronte della constatazione che stiamo diventando vecchi.

CHI DÀ VITA ALL'UNIVERSITÀ?

La segreteria della *Fondazione Università Adulti/Anziani* cura i contatti con le sedi e ne programma l'organizzazione. Predisponde corsi, l'alternanza dei docenti ed espleta tutte le formalità fiscali.

In ogni Università, coordinatore e segretario, spesso coadiuvati da uno staff di volontari, promuovono la vita organizzativa interna. Annualmente, per loro, sono organizzate giornate di studio, per maturare le linee operative, condividere difficoltà ed ipotizzare soluzioni idonee a migliorare.

Nel collegio docenti, come in ogni scuola, si definiscono gli incontri formativi e le attività comuni, quali i concorsi, il tema delle ricerche, le mete dei viaggi. La programmazione delle singole sedi, nata dalla verifica assembleare a chiusura d'anno, e poi elaborata in sede di Comitati locali, trova nel collegio docenti indicazioni comuni che rafforzano la progettualità.

Funzione del coordinatore

Il coordinatore rappresenta la Direzione centrale nella sede periferica. È l'anima dell'Università; svolge un ruolo direttivo e decisionale, sempre teso a: creare un clima sereno, cordiale, amichevole, ritenendo fondamentale per i corsisti il benessere personale e lo stare bene insieme; valorizzare sensibilità, potenzialità e talenti emergenti nei corsisti; promuovere momenti di partecipazione attiva dei corsisti e favorire le relazioni e la

socializzazione.

In particolare ha il compito di: tenere rapporti costanti con la Direzione della Fondazione Università adulti/anziani di Vicenza e, in accordo con quest'ultima, con la locale Amministrazione comunale; dare comunicazione ed avvisi ai corsisti; tenere i rapporti con i rappresentanti eletti e gli animatori volontari, coinvolgendoli nella realizzazione delle varie attività; mantenere i rapporti con i docenti; illustrare i programmi, collegare gli interventi delle le-

zioni di attualità, decidere in merito e comunicare ai corsisti le scelte condivise con i collaboratori.

Compiti del segretario

Il segretario opera in stretta collaborazione con il coordinatore, per assicurare il buon funzionamento dell'Università e lo svolgimento regolare e sereno di tutte le attività.

In particolare ha il compito di: diffondere la propaganda dell'Università; raccogliere iscrizioni dei corsisti, controllare l'esattezza e consegnare gli orari; sistemare sussidi in aula (microfono, proiettore, computer...); tenere ordinato ed aggiornato il registro firma docenti; raccogliere adesioni per uscite stilando i relativi elenchi da inviare sia al coordinatore sia alla Direzione provinciale; controllare alla fine delle lezioni che l'aula sia ripristinata ed ordinata come all'entrata.

Ruolo dei rappresentanti

Ogni anno i corsisti eleggono due rappresentanti, in ogni sede. Gli eletti non sono sindaca-

listi, né portavoce solo dei corsisti del Comune di residenza. Sono coloro che raccolgono le sensibilità e le attese di tutti gli iscritti.

Essi partecipano agli incontri del Comitato locale: dialogano e collaborano con il coordinatore, segnalando eventuali difficoltà e avanzando proposte; parlano al microfono solo se sono autorizzati dal coordinatore; non fanno volantinaggio né propaganda di nessun tipo se non autorizzati dal coordinatore; è bene siano sempre persone nuove, privilegiando preferibilmente i nuovi ingressi.

Fare il rappresentante è un servizio che viene reso agli iscritti, all'Università, alla comunità locale; è ugualmente un'occasione personale per capire meglio, per cogliere dietro le quinte la vita di un'attività formativa per adulti, la quale non sarà più vista come un luogo lontano e separato, ma come una realtà vitale ed emozionale cui si partecipa e dove la amicizia tra i partecipanti è un vero cammino di umaità.

GLI ANIMATORI

L'animatore di attività culturali per adulti e per anziani è colui che rendere gli utenti più protagonisti che fruitori delle attività. La figura dell'animatore si caratterizza per una particolare conoscenza dell'uomo e dei meccanismi relazionali, interiorizzati in un comportamento di vita profondamente motivato. Ha capacità di relazioni sociali idonee a suscitare creatività, impegno, fiducia nella vita, desiderio e abilità sociali. Inoltre è in grado di moderare attività di gruppo e organizzare il lavoro oltre che di assumersi responsabilità. L'animatore ha

un bagaglio personale di conoscenze, è capace di relazioni interpersonali autentiche, considera positivamente gli altri e le situazioni, sa superare gli imprevisti.

Il suo compito è quello di condurre attività coordinate con l'équipe locale. È responsabile della creazione di un ambiente, sicuro, inclusivo e divertente. Egli si mette al servizio dell'altro, non come "protagonista" ma piuttosto come colui che suscita interessi. Il suo obiettivo primario è l'affiatamento dei partecipanti, attraverso il coinvolgimento attivo e strutturato delle persone alle quali si rivolge.

MOSTRE VICENTINE

Gli appuntamenti con le mostre non mancano. Tutte le sedi hanno messo in calendario la visita alla esposizione del Canova a Bassano. Le più hanno potuto avere la guida superlativa del dott. Mario Guderzo, curatore della stessa ed appassionato nostro docente di storia dell'arte della zona bassanese. Si apre ora la possibilità di accedere alle mostre di Vicenza sugli Egizi e sui cento anni del rifugio Papa a Schio.

100 anni del Rifugio Achille Papa, a Schio

Dal 2 ottobre 2022 al 26 marzo 2023 apre, al Museo Civico Palazzo Fogazzaro di Schio, la mostra "Porte del Pasubio 1916-2022. Dalla città della guerra al Rifugio Papa". Dopo l'omaggio espositivo nel 2017 ai cento anni della celebre Strada delle Gallerie, il CAI di Schio inaugura una seconda grande mostra dedicata al Pasubio. È intitolata "Porte del Pasubio" che della montagna è, come dice il nome, la porta di accesso ed è anche il punto dove arriva la Strada delle Gallerie. La mostra racconta un secolo di storia del massiccio montuoso dalla cittadella di guerra sorta in quota alla nascita ed allo sviluppo del rifugio Cai. Curata da Claudio Rigon, è una straordinaria raccolta di emozionanti immagini e di testi per riscoprire il rifugio intitolato al generale Achille Papa e della Strada delle 52 Gallerie.

I creatori dell'Egitto eterno. Scribi, artigiani e operai al servizio del faraone

Statue colossali, tombe e sarcofagi decorati, bassorilievi e stele dipinti, rotoli di papiro e reperti millenari: sono gli ingredienti della mostra "I

creatori dell'Egitto eterno. Scribi, artigiani e operai al servizio del faraone" che, attraverso circa 200 reperti provenienti dal Museo Egizio, racconta Tebe, l'odierna Luxor, e Deir el-Medina, il villaggio, fondato intorno al 1500 a.C., dove scribi, disegnatori e artigiani lavoravano per costruire e decorare le tombe dei faraoni nelle Valli dei Re e delle Regine, plasmando l'immaginario dell'antica civiltà nata sulle rive del Nilo.

Il percorso conduce i visitatori alla scoperta dell'antico Egitto e del suo immaginario attraverso le espressioni materiali di un mondo complesso e articolato: dagli strumenti d'uso quotidiano, allo sfarzo e alla sacralità dei faraoni.

L'esposizione riunisce più di 180 oggetti, oltre ai reperti dell'Egizio, ci sono una ventina di prestiti dal Louvre di Parigi. In esposizione capolavori della statuaria, sarcofagi, papiri, bassorilievi, stele scolpite e dipinte, anfore e amuleti. Molti i tesori che sono svelati nell'esposizione, tra cui il sarcofago antropoide di Khonsuirdis ed il celebre corredo della regina Nefertari, che torna in Italia, dopo diversi anni di tour all'estero.

Il Comune di Vicenza ha accordato all'Università il prezzo agevolato riservato alle scuole.

NELLE NOSTRE SEDI

Marano vicentino si è staccata per trovare l'autonomia; Bassano, che aveva cambiato sede, ritorna al Centro Giovanile con una nuova coordinatrice, la professoressa Luisa Caterina Chenet; a Costabissara la segretaria Paola Bacciliero, è divenuta coordinatrice per lasciare il posto alla preziosa Elisa Sbabo, per molti anni valida segretaria; a Malo Donatella Castello è divenuta la nuova segretaria.

Gli iscritti di Camisano, i quali da anni garantiscono la vigilanza nel servizio di trasporti degli alunni delle elementari e medie, hanno devoluto il contributo complessivo di tre anni per l'installazione dell'impianto di riscaldamento autonomo nel padiglione della scuola elementare dove si svolgono le lezioni.

USO DELLO SMARTPHONE E DEL TABLET

La Fondazione Università A/A di Vicenza ha aderito all'offerta della STMicroelectronics Foundation, la cui missione è di sviluppare, coordinare e sponsorizzare progetti che impieghino l'uso delle scienze moderne e delle ultime tecnologie per promuovere il progresso umano e lo sviluppo sostenibile delle comunità meno privilegiate di tutto il mondo

Tutte le attività sono svolte con il forte impegno, in tutto il mondo, tramite una solida rete di volontari. In Italia è incoraggiata da Toni Brunello, papà di Paolo, il quale aveva avviato l'esperienza in alcuni Paesi africani.

La strategia di ST Foundation prevede intense collaborazioni con partner in tutto il mondo per espandere l'alfabetizzazione digitale al maggior numero possibile di persone.

Una volta che è stata creata una collaborazione, l'apparecchiatura elettronica viene messa a disposizione dei partner locali per continuare le attività, assistendoli nell'attuazione di una strategia sostenibile che porti alla loro indipendenza economica, autonomia e sostenibilità. L'obiettivo principale l'accrescimento individuale dei partner.

A Noventa Vicentina, con la collaborazione degli istituti scolastici di secondo grado, attuerà l'alfabetizzazione digitale degli iscritti. Il percorso si articola in tre attività principali: la formazione degli studenti che insegneranno agli anziani; l'insegnamento agli iscritti all'università che parteciperanno alla sperimentazione; l'incontro/scambio delle conoscenze acquisite con i docenti formatori.

La sussidiazione informatica della Fondazione STMicroelectronics viene mediata dagli studenti in un rapporto duale.

AL TEATRO COMUNALE

Grazie a un accordo tra il Comune di Vicenza e il Teatro Comunale, viene riproposta l'iniziativa culturale A teatro si resta giovani rivolta ai cittadini over 65 della città. L'iniziativa permette di beneficiare di biglietti al prezzo agevolato di 10 euro per assistere alle operette (con orchestra dal vivo) Cin Ci Là (domenica 12 febbraio 2023 ore 16) ed Una notte a Venezia (domenica 26 marzo 2023 ore 16), proposte dalla Compagnia Teatro Musica Novecento, una realtà tra le più accreditate nel panorama nazionale.

MODALITÀ DI ACQUISTO DEI BIGLIETTI

- Inviando una mail a biglietteria@tcvi.it indicando nell'oggetto: Promozione "A teatro si resta giovani". Nella mail è necessario riportare se si è interessati ad entrambi gli spettacoli o specificare il titolo di preferenza, indicando i nominativi di tutti i partecipanti e se possibile un recapito (mail/cellulare) di tutti i presenti.

- Acquisto presso la biglietteria del Teatro: dal martedì al sabato dalle 15.00 alle 18.15. Per evitare attese e code è consigliato l'appuntamento: <https://bit.ly/PrenotaBiglietteriaTCVI>

- Acquisto tramite la biglietteria online